



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 11 febbraio 2014

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Tweet della Kyenge. Il nigeriano ricevuto dal sindaco. In arrivo offerte di lavoro

Il ministro loda Benjamin “Grazie per il gesto eroico”

«UN GESTO eroico». Così il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, definisce in un tweet l'azione di Benjamin che nei giorni scorsi «ha salvato la vita a una donna durante uno scippo. Un gesto eroico che ha permesso l'arresto del malvivente. Grazie!». Il nigeriano ieri è stato ricevuto anche dal sindaco ed è sta-

to adottato dall'Afro-Napoli United. Stanno arrivando per lui anche le prime offerte di lavoro.

CRISTINA ZAGARIA
A PAGINA IV

Il ministro Kyenge loda Benjamin “Ha compiuto un gesto eroico”

UN GESTO dura un attimo. Ma chi osserva quel gesto, chi ci riflette su, lo può far diventare un esempio e un modello. Un «gesto eroico»: così il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, definisce in un tweet l'azione del giovane nigeriano Benjamin che nei giorni scorsi, a Napoli, è intervenuto in soccorso di una donna vittima di un tentativo di scippo. La storia di Benjamin è diventata la storia di un eroe quotidiano grazie alle telecamere di un negozio che hanno ripreso in diretta la scena, un video diffuso da *Repubblica*.

«Benjamin ha salvato la vita a una donna durante uno scippo — scrive il ministro — un gesto eroico che ha permesso l'arresto del malvivente. Grazie!». In un altro Tweet, Cécile Kyenge accomuna il giovane Benjamin a Giuseppe 'Oberdan' Salvioli, il 43enne modenese morto mentre cercava di aiutare altri alluvionati dopo l'esondazione del fiume Secchia del 19

gennaio: «Solidarietà, coraggio e generosità oltre ogni barriera umana! Grazie per la vostra umanità, esempio per tutti» dice su Twitter il ministro».

E ieri, Luigi de Magistris, ha incontrato, a Palazzo San Giacomo, il giovane nigeriano. Il sindaco ha elogiato, ancora una volta, il senso civico dimostrato da Benjamin, accompagnato a San Giacomo dal fratello, e ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione verso la condizione vissuta da Benjamin anche rispetto al questore Marino, al quale segnalerà la lodevole azione del giovane.

Benjamin, durante l'incontro, si è detto felice della solidarietà e del sostegno dimostrato dall'amministrazione e da tutti coloro che lo hanno sempre aiutato.

Una solidarietà non solo a parole. La vita di Benjamin dopo la diffusione del video non è più la stessa. Fino a qualche giorno fa Benjamin chiedeva

l'elemosina in centro storico. Era un volto tra tanti. Oggi grazie al suo gesto stanno arrivando le prime offerte di lavoro, tra cui una da una ditta di trasporti. E il nigeriano, anche per la sua passione per il calcio, è stato «adottato» dalla Afro-Napoli United, la squadra che raccoglie una trentina di immigrati a Napoli e partecipa al campionato di terza categoria.

«Il suo gesto — racconta Antonio Gargiulo, il presidente dell'associazione sportiva — ci ha colpito. È come se la sua reazione ci dicesse che le coscienze di ognuno di noi devono svegliarsi dal torpore», spiega Gargiulo che ha accolto Benjamin ad assistere ad un allenamento dell'Afro Napoli United e ora è pronto a prenderlo in squadra, ma non solo.

Guardando il video Napoli si è divisa: in tanti sono sembrati indifferenti e timorosi davanti alla violenza e solo uno, Benjamin, è intervenuto. Alcuni dei testimoni però hanno poi raccontato di aver chiamato la polizia e di aver agito concretamente in difesa della donna, anche se dalle immagini questo non si vede. Ma a una settimana dalla diffusione di quel

video, non ci sono più divisioni. Da una violenza, dall'ennesimo scippo in città, grazie a quelle immagini, la vita di una persona sta cambiando e in meglio. E questo accade quando i gesti diventano un modello.

(cristina zagaria)

L'immigrato «antiscippo»

Il ministro Kyenge: «Benjamin, un eroe»

AfroNapoli l'adotta e gli trova un lavoro

NAPOLI - Gli occhi di Benjamin erano lucidi quando ieri mattina ha incontrato il sindaco Luigi de Magistris a Palazzo San Giacomo. Per lui è una favola. Il giovane nigeriano diventato famoso in tutta Italia per il video che lo ritrae mentre sventa lo scippo a una donna nel centro di Napoli, ha stretto la mano al primo cittadino e ha bisbigliato con emozione: ho fatto il mio dovere. E questo è il punto: quanti napoletani possono affermare lo stesso, fare il proprio dovere contro la criminalità? A tutti i livelli, come non acquistare dvd pirata, merce contraffatta o rubata. Qualcuno si aspettava l'annuncio di una cittadinanza onoraria. Così non è stato. Il sindaco ha assicurato «d'interessamento dell'amministrazione verso la condizione vissuta da Benjamin anche rispetto al questore Marino, al quale segnalerà la sua lodevole azione».

Qualcosa di più tangibile è arrivato da AfroNa-

poli, la squadra interraziale che milita in terza categoria. La società lo ha adottato e già stasera farà il primo allenamento mentre arrivano le offerte di lavoro, la prima da una ditta di trasporti. «Il suo gesto - racconta Antonio Gargiulo, il presidente dell'associazione sportiva - ci ha colpito. Lui da migrante non accetta che possa esserci e restare impunito uno scippo, mentre i napoletani si sono assuefatti alla microcriminalità. Benjamin può diventare un simbolo». Anche il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, ha parlato di Benjamin in un twitter: «Benjamin ha salvato la vita a una donna durante uno scippo - scrive il ministro - un gesto eroico che ha permesso l'arresto del malvivente. Grazie!».

Esposito Vitolo

La storia

Benjamin dal sindaco «È un eroe lo aiuteremo»

Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha incontrato ieri mattina, a Palazzo San Giacomo, il giovane nigeriano Benjamin che, nei giorni scorsi, è intervenuto in soccorso di una signora, vittima di un tentativo di scippo nel centro storico cittadino.

Il sindaco, secondo quanto si legge in una nota del Comune, ha elogiato, ancora una volta, «il senso civico dimostrato da Benjamin, accompagnato a San Giacomo dal fratello, e ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione verso la condizione vissuta da Benjamin anche rispetto al questore Marino, al quale segnalerà la lodevole azione del giovane».

Benjamin, durante l'incontro, dal canto proprio si è detto «felice della solidarietà e del sostegno dimostrato dall'amministrazione e da tutti coloro che lo hanno sempre aiutato».

E Benjamin a breve farà il primo allenamento con l'Afro-Napoli United, mentre stanno arrivando già le prime offerte di lavoro,

tra cui una da una ditta di trasporti. Per la sua passione per il calcio, è stato «adottato» dalla Afro-Napoli United, la squadra che raccoglie una trentina di immigrati a Napoli e partecipa al campionato di terza categoria.

«Il suo gesto - racconta Antonio Gargiulo, il presidente dell'associazione sportiva - ci ha colpito. Siamo ricevendo alcune offerte di lavoro per lui, le stiamo vagliando, perché per Benjamin la cosa più importante ora è trovare un lavoro. Bisognerà anche superare dei problemi burocratici ma spero che l'incontro avuto con il sindaco sia anche il segnale che questi problemi potranno essere superati». Un'azienda di trasporti si sarebbe offerta di assumere Benja-

min che in passato ha fatto anche l'operaio.

Un «gesto eroico»: così il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, definisce in un tweet l'azione del giovane nigeriano. «Benjamin ha salvato la vita a una donna durante uno scippo - scrive il ministro - un gesto eroico che ha permesso l'arresto del malvivente. Grazie!».

In un altro tweet, Cécile Kyenge accomuna il giovane Benjamin a Giuseppe 'Oberdan' Salvioli, il 43enne modenese morto mentre cercava di aiutare altri alluvionati dopo l'esondazione del fiume Secchia del 19 gennaio: «Solidarietà, coraggio e generosità oltre ogni barriera umana! Grazie per la vostra umanità, esempio per tutti» twitta ancora il ministro.

Il ministro

La Kyenge in un tweet «Coraggio e solidarietà dal nigeriano oltre ogni barriera»



Incontro Benjamin e De Magistris a Palazzo San Giacomo

PALAZZO SAN GIACOMOBenjamin dal sindaco
Prime offerte di lavoro
Gioca nell'Afro-Napoli

NAPOLI. La sua vita è cambiata in un baleno. Ieri mattina Benjamin, l'immigrato nigeriano che alcuni giorni fa ha cercato di bloccare uno scippatore che aveva appena preso la borsa di una signora, è stato ricevuto dal sindaco Luigi de Magistris, e subito dopo la notizia che a breve, farà il primo allenamento con l'Afro-Napoli United, mentre stanno arrivando già le prime offerte di lavoro, tra cui una da una ditta di trasporti. È cambiata la vita di Benjamin. A guardare il video della scena sembra quasi che per tutti gli altri sia normale

quello che vedono, mentre Benjamin non lo accetta e si schiera. Il giovane nigeriano, pone quindi una sfida alla città: «È come se il suo gesto ci dicesse che le coscienze di ognuno di noi devono svegliarsi dal torpore», spiega Gargiulo che ha accolto Benjamin ad assistere ad un allenamento dell'Afro Napoli United e ora è pronto a prenderlo in squadra, ma non solo. «Stiamo ricevendo alcune offerte di lavoro per lui, le stiamo vagliando, perchè per Benjamin la cosa più importante ora è trovare un lavoro. Bisognerà anche superare dei problemi burocratici ma spe-

ro che l'incontro avuto ieri con il sindaco sia anche il segnale che questi problemi potranno essere superati». «Benjamin mi ha raccontato di una Napoli amica e solidale - ha detto il sindaco - Sono state davvero belle le sue parole sulla città e sull'affetto dei napoletani. Un grazie anche a chi si è preso cura di Benjamin fino a oggi».



Lettere di licenziamento per 140 operatori sanitari. Presidio permanente all'esterno del Municipio

Sospeso il servizio di assistenza a disabili e anziani

Oggi sarà chiesto un incontro al vicesindaco Sodano per ripristinare servizi e livelli occupazionali

NAPOLI (Ciro Crescentini) - Oggi si prevedono momenti di tensione sociale davanti Palazzo San Giacomo. E' andato in tilt un pezzo importante dell'assistenza sociale dell'amministrazione comunale di Napoli. Sospeso il servizio che garantiva l'assistenza domiciliare in favore di 2200 anziani non autosufficienti e diversamente abili. Centoquaranta operatori e operatrici socio assistenziali, sanitari e impiegati, da mesi senza stipendio, hanno ricevuto le lettere di licenziamento. Gli esuberi sono stati decisi dalle cooperative Novella Aurora, Accaparante, L'uomo e il legno, Fisiomedical, Consorzio Italia, Gis. I lavoratori hanno deciso di promuovere un presidio di lotta permanente nei pressi della sede comunale in piazza Municipio. "Oggi chiederemo di essere ricevuti dal vice sindaco Tommaso Sodano e dall'assessore comunale alle politiche sociali, Roberta Gaeta - sottolinea **Maria Rosaria Minervini** rappresentante sindacale aziendale della Cgil - E'

necessario convocare una riunione operativa con le aziende e le cooperative che gestiscono il servizio, le organizzazioni sindacali e i vertici dei due istituti che garantiscono le linee di credito per individuare una rapida e concreta soluzione garantendo continuità del servizio e livelli occupazionali". Il vicesindaco **Sodano** si è dichiarato disponibile a ricevere una delegazione di maestranze. L'assistenza domiciliare integrata è un servizio sociale essenziale. Prevede prestazioni di aiuto diretto alla persona, tese a favorire l'autosufficienza giornaliera, aiuto infermieristico e igienico sanitario di semplice attuazione; prevede inoltre prestazioni infermieristiche e riabilitative. Il servizio è rivolto agli anziani fragili e non autonomi, pazienti in dimissione protetta da strutture sanitarie, disabili e ogni altro soggetto che presenti riduzione dell'autosufficienza a causa di condizioni patologiche, malattie cronico degenerative, patologie oncologiche o in fase terminale. Accedono al servizio le

persone disabili in condizione di gravità oppure i soggetti portatori di disabilità medio gravi con scarsa capacità organizzativa nella gestione dell'ambiente domestico, in condizione di solitudine o di isolamento socio-psicologico. Sono 908 gli utenti del servizio di assistenza sociale ad anziani e disabili, mentre sono 1059 dell'infermieristico tutelare. Il Comune fino ad oggi ha finanziato il settore socio-assistenziale mentre l'Asl Napoli 1 ha gestito la riabilitazione, infermieristico e tutelare. Il numero di operatori e il monte ore del servizio chiaramente dipendono dal budget del progetto: i fondi per la non autosufficienza, 9 milioni e 840 mila euro per il sociale, sono fondi comunali, mentre per il servizio infermieristico e tutelare sono gestiti grazie ai fondi della Asl, circa 3 milioni di euro. I lavoratori scendono sul piede di guerra. E nelle prossime ore si intensificheranno le iniziative di lotta. "Non solo rischiamo il posto di lavoro, ma da mesi non percepiamo gli stipendi - spiega

Minervino - E gli utenti pagheranno le conseguenze in termini di servizio e di assistenza". I lavoratori e lavoratrici sono infuriati, si sentono infuriati perché non hanno beneficiato di un adeguato processo formativo come previsto dalle leggi vigenti. Intanto l'assemblea di tutti i lavoratori comunali e delle aziende partecipate è stata rinviata e fissata al prossimo 18 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caos partecipate

Rinviata al 18 febbraio la riunione sindacale con i dipendenti dell'amministrazione

Voci contro il crimine

NAPOLI Nella sala della Giunta del Comune, alla presenza del sindaco **Lui-gi de Magistris** e del direttore dell'Unicri **Jonathan Lucas** si presenta il nuovo progetto «Voci contro il crimine» che le Nazioni Unite svilupperanno con il Comune di Napoli.

**Palazzo San Giacomo, piazza Municipio,
ore 9.30**

«Siamo l'antigomorra, a Scampia si può lottare»

Maddaloni: sogno qui la cittadella dello sport

NAPOLI - Oggi e domani sarà l'uomo più famoso d'Italia. Che effetto le fa?

«Nessuno, resto con i piedi per terra. Sono felice per quello che ho fatto, per i miei ragazzi, per questo quartiere maledetto». Gianni Maddaloni, una palestra a Scampia e centinaia di giovani vite strappate negli anni alla camorra. E poi medaglie d'oro olimpiche, mondiali e di campionati giovanili. Tutte conquistate con i ragazzi cresciuti all'ombra delle Vele. Ieri sera (e stasera) in prima tv la fiction «L'oro di Scampia», tratto da un racconto autobiografico di Maddaloni, ha commosso migliaia di persone.

Che effetto le fa rivedersi in un film?

«Devo confessare che Fiorello mi ha preso la mente. Ha capito subito la situazione, la realtà, la lotta. Viene dalla Sicilia, da un quartiere non diverso da Scampia. Ha detto che io gli ho ricordato il padre, severo e amovole».

Il racconto è fedele alla realtà?

«Nessuno mi ha mai messo la pistola alla gola, nessuno ha mai osato bruciarmi la palestra, mai nessuno dei miei ragazzi è stato ucciso. Queste sono licenze della fiction, ma a parte ciò tutta la storia è vera. I giovani, il riscatto, la camorra che pressa, la battaglia quotidiana per non lasciarsi andare».

Ne esce fuori una Scampia anche positiva.

«Deve essere un messaggio positivo. Basta con questa Gomorra, si sbatte il mostro sul video e poi si sta a guardare atterriti, schifati. No, noi vogliamo essere l'antigomorra. Tirare fuori tutto il bene che c'è e farlo vedere a tutti. E' questa la verità».

La lettera

Dal carcere le dico: grazie per mio figlio

Dal carcere Sardegna:
Caro Gianni, sono il papà di Antonio, mi chiamo Giuseppe e seguo molto i vostri miracoli, qualche volta alla tv ti ho anche visto.

Gianni è un vero miracolo quello che fate. Continuate. Più e più volte ancora, non mollate mai. Sono onorato delle tue belle parole dedicate a mio figlio. So che lo hai preso a cuore. Come tutti gli altri bimbi che seguite in palestra. Avrei voluto fare tante cose buone ma come tu già sai Scampia è un vortice dove è facilissimo perdersi. Ecco, io sono uno dei tanti ragazzi di Scampia «persi». Gianni, come tu ben sai, il padre è la colonna portante per il proprio figlio ed Antonio ha perso questo punto fermo. Ora è un bambino a rischio e io per questo non mi do pace, mi rimprovero sempre di non avergli dato il necessario... la mia presenza. Ora accogli questa mia richiesta, questo mio grido d'aiuto, insegna ad Antonio il rispetto per il prossimo, fagli capire cosa è giusto e cosa è sbagliato».

Sta scrivendo un altro libro?

«Sì. E' la prosecuzione del primo racconto. Fiorello ne è rimasto entusiasta. Ormai sembra uno di noi. Ha promesso che ne prenderà i diritti e che ne faranno delle puntate, dei telefilm».

Molte persone importanti hanno sposato il suo progetto.

«Il nostro più grande sostenitore è l'ex procuratore Giovan Domenico Lepore. Ci aiuta in tutto, viene a tutti gli appuntamenti e anche in palestra. Poi c'è il presidente del Coni Giovanni Malagò. Quindi altri magistrati, direttori di banca, stilisti, professionisti. E tanta gente comune. Pensi che ogni mese una signora di Taranto, da sei anni, ci manda duecento euro. Da noi è ospite un ragazzo che ha il padre in carcere in Sardegna. Ebbene, anche lì hanno fatto una colletta per aiutarci».

Ora con la notorietà sarà tutto più facile.

«Io sto con i piedi per terra. L'attenzione è utile se serve ai miei ragazzi, per avverare il mio sogno: una cittadella dello sport».

Dove, a Scampia?

«Praticamente sì. Nell'ex caserma Boscariello. Un bene dismesso dalla Difesa e inutilizzato».

Si può fare?

«I sogni qualche volta si avverano. Il progetto è stato presentato, assieme a Malagò, al ministero della Difesa. Ci saran-

no quattro palestre da mille metri quadrati l'una. Si farà basket, pallamano, pallavolo, lotta, judo e tante altre discipline. Tutto deve essere gratuito. Abbiamo previsto anche quattro ambulatori a cui hanno assicurato la loro presenza grandi medici della Federico II. Le dico i nomi?».

Certo.

«Per Ortopedia Luciano Curci, per Gastroenterologia Mario Dionisi, per Dermatologia Gianfranco Cimmino. E infine per Oncologia Adolfo Gallipoli D'Errico della Ilt».

Tutto gratuito?

«Assolutamente. Anzi non ci saranno file, ticket e altro. Ah, dimenticavo. Nella cittadella deve esserci anche un bocciofilo per gli anziani di Scampia che sono abbandonati».

Quando si farà?

«Spero che si faccia presto e forse questa fiction ci aiuterà a far accelerare le procedure. Ogni giorno risparmiato è un ragazzo in più che si può strappare alla camorra».

Anche stavolta Scampia andrà alle Olimpiadi.

«Sì, con Marco Maddaloni che ha vinto due ori ai campionati del mondo e ai campionati europei, e con Domenico Di Guida. Sono la punta di diamante. Ma a Glasgow, quest'anno, ai campionati juniores Scampia ha vinto due ori e quattro argenti».

Vincenzo Esposito

Stasera al Grand Hotel Vesuvio

Lilit, De Sica per il ritorno del galà di solidarietà

Sarà Christian De Sica, con una performance artistica ad hoc, l'ospite d'onore del Gran Gala della Lilit organizzato stasera al Grand Hotel Vesuvio. Un ritorno atteso, visto che il party di beneficenza della Lega italiana per la lotta ai tumori nei grandi alberghi del lungomare era ritenuto a Napoli uno dei principali eventi mondani dell'anno. L'iniziativa, una serata spettacolo di beneficenza

appoggiata dalla Fondazione Banco di Napoli e dalla Camera di Commercio, vedrà sul palco con De Sica, anche Peppino Di Capri, Gianni Conte (voce dell'Orchestra Italiana di Arbore), Lina Sastri e Massimo Volpe e servirà a finanziare l'attività istituzionale di assistenza domiciliare oncologica gratuita.



NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE "NAPOLI IN FESTA... PROVINCIA IN FESTA" ALL'IPIA SANNINO Il quartiere Ponticelli alla ribalta per cultura e legalità

“**N**apoli in festa... Provincia in festa”: non vi è un titolo più significativo di questo, per sintetizzare la importanza, la promozione dei grandi valori, che nei giorni scorsi sono stati al centro della manifestazione, tenutasi, nella sala teatro dell'Ipia Sannino di Ponticelli, nel segno della “cultura e della legalità”, un binomio inscindibile e vincente. Promossa dal Miur Campania direzione generale; Ministero della Giustizia; Dipartimento di Giustizia minorile; Centro europeo studi di Nisida - Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, il suo messaggio ha trovato una platea straordinaria di giovani e ragazzi perché diven-

ti sempre più diffuso e ascoltato. L'incontro, il primo di un tour, fitto di tappe fino al mese di maggio, ancora una volta è il risultato del duro, appassionato impegno del professore Ivo Brienza, che da anni è animatore di questo progetto. Canti, suoni, balli e recitazione di poesie: i pezzi forti di una giornata all'insegna di quei fondamentali valori, che danno sostegno al nostro vivere e rendono una società, degna di chiamarsi civile. Eccellente la scansione scenica, in cui ciascun artista si reso “araldo e testimonial”. Apprezzato e applaudito il contributo di famosi “youtubers” e comici provenienti dal programma “Made in Sud”. Nunzio Di Bernardo ha letto le poesie “27 Gennaio” e “Il piccolo Nelson”; è stato poi il turno di Adriano

De Simone (*a destra nella foto*), giovanissimo poeta, nipote del grande, indimenticato editore Adriano Gallina, che ha recitato suoi brani inediti “Se sei amore” e “Il coraggio di sognare”, con tale partecipazione da meritarsi incondizionati consensi e una bella targa premio della manifestazione, cui hanno assistito i 500 allievi di scuola media e superiore.



Dal cieco totale sorpreso al volante alla cardiopatica maniaca della corsa

Ciechi che guardano le vetrine dei negozi. Fanno la spesa, attraversano la strada senza paura. Pedinati e filmati dai militari della Guardia di Finanza, sono finiti agli arresti domiciliari. Napoli, vedi alla voce: falsi invalidi. Tra i destinatari delle ordinanze cautelari emesse un anno e mezzo fa, anche un dipendente del Secondo Policlinico di Napoli, originario di Qualiano: stando ai documenti risultava «cieco assoluto» dal 2000, venne sorpreso a timbrare il cartellino marcatempo, a salire e scendere le scale senza

difficoltà. Altro caso: un ex dipendente del Comune di Pozzuoli, si trovava al lavoro in una pescheria. E ancora: sette mesi fa una signora di Quarto, «invalida assoluta al 100 per cento» dal 1997, fu pizzicata fino al parcheggio del supermercato: guidava con una regolare patente rilasciata vent'anni prima. È una lunga galleria di orrori quella che emerge dagli atti delle inchieste della Procura di Napoli. Altri «miracolati»: la donna di 45 anni che - pur risultando invalida e bisognosa dell'ossigeno, 24 ore su 24, si svegliava alle 7 e ogni

mattina indossava scarpette da ginnastica e tuta per fare jogging. Fu sbugiardata dai video dei carabinieri. E che dire del pensionato che usufruiva anche dell'accompagnamento (ma si muoveva autonomamente) che pur risultando paraplegico e cardiopatico venne filmato mentre ogni mese, puntualmente, entrava con le proprie gambe e senza carrozzella nell'ufficio postale per intascare i 1300 euro della pensione di invalidità?

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di inchieste, mille indagati. Controlli bluff e funzionari compiacenti: così i clan controllano i sussidi

La fabbrica dei falsi invalidi

Finti ciechi a Chiaia, supertestimone accusa avvocato e funzionario Inps

Giuseppe Crimaldi

C'è un filo rosso che tiene insieme le truffe dei falsi invalidi (finora ne sono stati individuati mille) in tutta la città. Nuovi particolari emergono dai verbali contenenti le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia - Alfredo Sartori - che avrebbe confermato intrecci tra pubblica amministrazione ed elementi vicini ai clan. Tutta la truffa, sempre secondo il pentito, si sarebbe materializzata nella sede di piazza Nazionale dell'Asl, nella «stanza 27». Il direttore Giuseppe Papaccio-

li, arrivato al distretto 33 nel 2012, però avverte che ora tutto è cambiato, che le «mele marce non ci sono più». Intanto, nel corso del processo ai finti ciechi di Chiaia, il regista della truffa Salvatore Alajo ha chiesto la parola, ha fatto i nomi di un funzionario Inps e di un avvocato, tirati in ballo come complici.

> A pag. 36

**> Covella e Del Gaudio
a pag. 37**



Il luogo La sede dell'ufficio legale dove si c'è la Stanza 27

La truffa delle pensioni

Falsi invalidi, controlli bluff l'ombra lunga della camorra

In cinque anni decine di inchieste: mille gli indagati

Sistemi vecchi e inadeguati e impiegati pubblici corrotti: ecco il mix del raggio

Giuseppe Crimaldi

Da Poggioreale al Pallonetto di Santa Lucia. Passando attraverso i popolosi rioni del centro storico - la Sanità, Montecalvario, San Carlo all'Arena, Vicaria - fino ai quartieri della periferia occidentale e orientale. C'è un filo rosso che si annoda e tiene insieme la truffa delle truffe che fa conquistare a Napoli l'ennesimo primato nazionale, un record negativo che costa ogni anno alle casse dello Stato milioni di euro. È lo scandalo dei falsi invalidi.

Un'indagine in piena. Inarrestabile, il flusso dei nuovi fascicoli che finiscono sul tavolo dei pubblici ministeri che già indagano su quel pozzo di san Patrizio che sono le truffe ai danni dell'Inps oggi si arricchiscono di nuovi: inquietanti particolari. Sono quelli che emergono dalle pagine dei verbali contenenti le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia - Alfredo Sartori - già coinvolto in un'inchiesta sulle truffe ai danni della Telecom. Sartori avrebbe rivelato intrecci tra insospettabili esponenti della pubblica amministrazione con esponenti "border line", appartenenti a quella zona di confine tra la delinquenza comune e la criminalità organizzata.

Saranno le indagini, in corso, a fornire i riscontri e a dire se i sospetti siano fondati. Ma per avere il quadro di quanto esteso sia il fenomeno dei falsi invalidi e che portata abbia in termini di danno erariale, ricostruiamo le origini del fenomeno e diamo uno sguardo alle cifre. Dal dicembre del 2009 ad oggi (il dato ufficiale fornito in re-

altà è aggiornato al 27 settembre scorso) nel registro degli indagati sono stati iscritti i nomi di oltre 1000 persone residenti a Napoli.

Uomini e donne che fingevano patologie poi clamorosamente smentite dalle indagini svolte da polizia, carabinieri e finanza: ciechi che guidavano la macchina, paraplegici che andavano a fare footing, cardiopatici che giocavano a calcetto e altri malati immaginari che - però - erano riusciti a farsi beffe di verifiche e controlli medici. Come? Presentando - spesso e volentieri con la complicità di qualche impiegato infedele in servizio presso gli uffici della Municipalità di appartenenza - falsi certificati sanitari.

Ed ecco gli altri numeri dello scandalo. Il grosso delle indagini, a Napoli, sono state seguite soprattutto dai carabinieri. E i numeri forniti dal comando provinciale sono eloquenti: in quattro anni le inchieste affidate ai pm della sezione Pubblica amministrazione della Procura di Napoli sono sfociate in 358 misure cautelari: dalle ordinanze di custodia cautelare in carcere, ai domiciliari, fino a misure più "attenuate" quali gli obblighi di dimora. Un unico reato per tutti: truffa aggravata ai danni dell'Inps, aggravata - in alcuni casi - dal falso in atti pubblici e privati. Oltre 20 i milioni di beni finora se-

questrati preventivamente per le somme indebitamente percepite. Insomma, un business plurimilionario.

Ma, al di là della enormità del fenomeno (secondo indiscrezioni all'attenzione di polizia, carabinieri e finanza ci sarebbero almeno altre 800 posizioni sospette in corso di verifiche in tutta la provincia di Napoli), il canovaccio è unico. Chi finisce nel mirino degli inquirenti è accusato di riscuotere pensioni senza averne diritto. Quasi sempre, come detto, a fare da contraltare all'iniziativa di personaggi senza scrupoli che hanno "arruolato" persone di tutte le età nelle fila dei falsi invalidi c'è la figura di un pubblico ufficiale. In qualche caso - come nell'indagine sfociata nella esecuzione di 43 ordinanze cautelari eseguita dai carabinieri della compagnia di Bagnoli nel giugno scorso - si è trattato di un dipendente dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1 che era addetto alla gestione amministrativa delle pratiche di invalidità. L'impiegato, secondo la Procura, sarebbe stato il responsabile materiale dei falsi decreti di invalidità. In altri casi si è provata la complicità di qualche dipendente infedele della Municipalità in cui risiedevano i falsi invalidi.

Ma come è possibile che questo

fenomeno sia tanto diffuso? A facilitare la truffa ci sono diversi fattori. In passato le amministrazioni competenti nella trafila della concessione dei benefici di legge agli invalidi non hanno aggiornato le comunicazioni relative ai dati: e questo ha di fatto lasciato campo aperto ai truffatori. Ma le vere maglie larghe del sistema sono altre: fino a qualche anno fa, e prima che esplodesse il bubbone, raramente si sottoponeva a

visita di controllo la persona prima di assumerla come invalida. Bastava solamente un certificato medico. Ovviamente falso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Emesse 358 ordinanze di custodia cautelare 20 milioni sequestrati

I meccanismi

Il buco nero del sistema lo scambio di dati tra le amministrazioni



Pensioni di invalidità civile e accompagnamento

NEL 2011	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Campania	310.979	3.851.902.465	12.386,37
Napoli	174.839	2.137.801.779	12.227,26
PER CLASSI DI IMPORTO MENSILE			
Fino a 249,99	704	1.962.248	2.787,28
250,00 - 499,99	63.456	242.221.065	3.817,15
500,00 - 749,99	2.252	16.530.094	7.340,18
750,00 - 999,99	26.361	260.024.272	9.863,98
1.000,00 - 1.249,99	28.333	385.019.319	13.589,08
1.250,00 - 1.499,99	17.623	286.710.172	16.269,09
1.500,00 - 1.749,99	11.097	216.126.057	19.476,08
1.750,00 - 1.999,99	8.781	197.027.148	22.437,89
2.000,00 - 2.249,99	5.352	135.685.557	25.352,31
2.250,00 - 2.499,99	3.266	92.736.847	28.394,63
2.500,00 - 2.999,99	4.001	130.641.548	32.652,22
3.000,00 e più	3.613	173.117.451	47.915,15
TOTALE	174.83	2.137.801.779	12.227,26

Fonte: Inps

centimetri

Entro giovedì dovranno pervenire a Roma tutte le informazioni su chi negli anni ha avuto soldi dall'Unione Europea

Terra dei fuochi, s'indaga sui fondi per le bonifiche

Il comitato interministeriale vuole sapere come sono stati spesi e se dietro la richiesta c'erano interessi occulti

di **Maria Bertone**

NAPOLI - Che fine hanno fatto i soldi già erogati dall'Unione Europea per le bonifiche nella Terra dei Fuochi? Sono stati impiegati o, come è accaduto per i rifiuti tossici, sepolti sotto decenni di bugie? Da Roma, ora che finalmente si sono mossi, vogliono saperlo. Entro giovedì il comitato interministeriale che si è formato con l'approvazione della legge per l'emergenza ambientale in Campania vuole sapere chi sono gli agricoltori che hanno ricevuto, negli anni, fondi Ue per la bonifica dei terreni e come hanno impiegato questi soldi. Lo scopo è capire se, dietro la richiesta di fondi, si siano nascosti interessi occulti se non la mano delle organizzazioni criminali. Saranno dunque giorni frenetici, questi, per gli uffici campani, investiti direttamente da Roma della responsabilità di reperire e inviare la documentazione richiesta al comitato interministeriale. Presieduto dal presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, ne fanno parte anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Filippo Patroni Griffi**, i ministri dell'Ambiente, tutela del territorio e del mare, **Andrea Orlando**, della Difesa, **Mario Mauro**, dei Beni e attività culturali e turismo, **Massimo Bray**, della Salute, **Beatrice Lorenzin**, della Coesione territoriale, **Carlo Trigilia** e il viceministro dell'Interno, **Filippo Bubbico**. Il governo ha voluto riunire il comitato previsto dal decreto legge appro-

vato dal Consiglio dei ministri già il giorno dopo la conversione del provvedimento in legge per fare il punto della situazione. Diverse le azioni già intraprese sulla base del testo del decreto-legge come approvato dal Consiglio dei ministri. Il 23 dicembre scorso è stata emanata la direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con il Presidente della regione Campania, per dare il via al gruppo di lavoro incaricato di svolgere le indagini sul territorio della Campania. Con la stessa direttiva sono stati individuati i 57 comuni delle province di Napoli e Caserta considerati prioritari nell'indagine, sulla base delle indicazioni della Regione Campania: e ciò ha scatenato aspre critiche soprattutto da parte di chi ne è stato escluso. Il gruppo di lavoro tecnico, coordinato dal commissario dell'Agea, ha svolto 4 riunioni plenarie e 3 come sottogruppo scientifico, definendo in particolare, per la prima volta ed in tempi molto rapidi, una metodologia comune per le indagini e un modello scientifico unico di riferimento. Sulla base delle previsioni del testo è stata avviata la raccolta dei dati già in possesso delle diverse amministrazioni e mai messi a sistema prima d'ora, che confluiranno in una piattaforma informatica dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. Agea ha messo a disposizione i rilievi fotografici digitali storici che consentono di

individuare con esattezza tutti i terreni nei quali sono stati effettuati scavi in un arco circa ventennale (dal 1996 per l'esattezza, mentre per i periodi anteriori sono disponibili fotografie che consentono un grado di precisione minore). Inoltre, l'Ispezzione Generale del Ministero dell'ambiente sta mettendo a disposizione della piattaforma condivisa i dati del telerilevamento termico in una porzione rilevante della Terra dei fuochi per la quale si hanno già risultati utilmente valutabili. Si tratta di uno degli elementi conoscitivi più importanti nel primo step delle attività previste dal decreto e tecnologicamente più evoluti. Quanto al programma degli interventi da assumere nei prossimi mesi, si confida che, sulla base delle risultanze derivanti dalla relazione che il gruppo di lavoro tecnico è tenuto a predisporre per la fine di febbraio, sarà possibile emanare un primo provvedimento di perimetrazione con l'interdizione dall'uso agricolo per i terreni, presenti nel territorio dei 57 comuni prioritari, rispetto ai quali dovessero emergere evidenze tali da giustificare tale tipo di provvedimento. Con il medesimo provvedimento potranno essere indicati anche terreni da destinare a colture no food. Non si esclude l'individuazione degli ulteriori comuni della Regione Campania nei quali svolgere analoghe indagini con una ulteriore direttiva dei tre Ministri competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registro tumori, via libera alla legge Coordina il Pascale

NAPOLI — All'unanimità il Consiglio regionale ha approvato le modifiche alla legge istitutiva del Registro tumori, necessarie per rendere pienamente operativo uno strumento che potrà consentire di spiegare le relazioni tra emergenza ambientale e neoplasie. In realtà, l'assemblea, dietro input del governatore Stefano Caldoro, aveva già approvato la legge nel luglio del 2012, ma nello scorso maggio la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso del Governo che lamentava l'istituzione di nuovi uffici e la previsione di un allargamento degli organici delle Asl in contrasto con i vincoli di spesa previsti nel piano di rientro del disavanzo

della sanità campana. Il nuovo testo ha potenziato le attività del coordinamento del Registro all'Istituto Pascale mentre il Registro dei tumori infantili è stato affidato all'azienda ospedaliera pediatrica Santobono-Pausilipon. I registri dei tumori, in realtà, sono sette: quelli provinciali di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e i tre subprovinciali di Napoli. Benché definisca l'approvazione un atto di «responsabilità», Nicola Caputo del Pd esprime alcune critiche. «La nostra idea era avere un unico registro regionale». Il presidente della commissione Sanità Michele Schiano di Visconti di Fi ha ricordato che i registri «erano stati istituiti per decreto dal presidente Caldoro»,

mentre il consigliere del Ncd Ugo de Flaviis ha rivendicato i meriti del presidente del Consiglio Paolo Romano e della propria parte politica per l'approvazione del nuovo testo.

Coda polemica. Il gruppo di Forza Campania ha denunciato il consociativismo tra il resto del centrodestra e il Pd, definito «la stampella». Chiedendo la verifica del numero legale i consiglieri di Fc hanno provocato lo scioglimento anticipato della seduta.

G. C.

Corte dei Conti

«Asl Na1 e sprechi Giusti i sequestri per i manager»

NAPOLI — I manager che hanno gestito l'Asl Na 1 tra il 2000 e il 2012, a cominciare da Angelo Montemarano, sono responsabili dell'enorme spreco di denaro utilizzato per pagare due volte i creditori e di conseguenza è giusto il sequestro dei loro beni disposto dalla Procura della Corte dei Conti. Lo ha stabilito, con un'ordinanza, il giudice Rossella Cassaneti dopo avere ascoltato le parti nell'udienza dell'11 novembre scorso. Nel frattempo tuttavia il danno alle casse dello Stato, quantificato in un primo momento in circa 32 milioni, è stato ricalcolato e, come gli uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria

immaginavano, è superiore a questa cifra. L'Asl infatti ha avviato il recupero dei crediti erogati in modo errato: si tratta di 17 milioni iscritti al bilancio del 2013, di cui 13 sono ulteriori pagamenti non dovuti. L'Asl ha inoltre stipulato contratti con una società di revisione contabile, che ha rilevato ben 34 milioni di carte contabili non documentate.

T. B.